

Desenzano, tramonta il «polo del lusso»

Tramonta il polo del lusso

Il Consiglio comunale di Desenzano ha approvato, coi voti favorevoli di sindaco e gran parte della maggioranza, una mozione dell'opposizione in cui si esprime contrarietà al progetto

DESENZANO Tramonta il mega progetto del «polo del lusso». L'iniziativa che negli ultimi mesi aveva diviso la città, suscitando un mare di polemiche, va in archivio. Sembra senza possibilità di appello.

Il Consiglio comunale, a sorpresa, ha infatti approvato una mozione proposta dalla minoranza con la quale si esprime una posizione di contrarietà alla possibilità di realizzare una nuova grande struttura di vendita commerciale in località Grezze. I voti favorevoli sono stati ben 17, compreso quello del sindaco e di larga parte della maggioranza, che si è spaccata su questa scottante quanto rilevante scelta urbanistica. Infatti i tre voti contrari alla mozione sono stati espressi dal presidente del Consiglio Gianfranco Merici, da Enrico Frosi (Coraggio per Cambiare) e Giovanni Maiolo (Pdl). La decisione ha amareggiato l'assessore all'Urbanistica Tomaso Giardino (Pdl), che prende posizione con una dichiarazione «pesante».

Ma procediamo con ordine. La proposta di realizzare un polo del lusso in un'area di 200.000 metri quadrati a lato della tangenziale in zona Grezze era diventata d'attualità la scorsa primavera con l'allarme lanciato da Confesercenti che paventava il via libera ad un nuovo mega centro commerciale.

L'ipotesi progettuale mai depositata agli atti, si è saputo poi, prevede la costruzione di un complesso con una struttura commerciale comprendente una maison della moda di lusso, un grande albergo, sala congressi e convegni per un investimento di 240 milio-

ni di euro capaci di attirare da 2 a 3 milioni di visitatori l'anno, offrire 150 eventi, determinare positive ricadute sull'economia locale oltre ad assicurare al Comune un introito di 21 milioni di euro. Le voci contrarie erano arrivate da Ascom e Confesercenti, ma anche dall'assessore alle Attività produttive Diego Beda.

L'altra sera il Consiglio comunale ha dibattuto la mozione del consigliere di minoranza Rodolfo Bertoni che chiedeva di esprimere una posizione chiara sul tema. E quando ormai sembrava che addirittura la mozione potesse essere ritirata, c'è stata la svolta. È stata proposta una modifica al testo, che quindi è stato sottoposto all'approvazione dell'aula con questa formulazione: «Il Consiglio esprime una posizione chiara e univoca di contrarietà alla possibilità di realizzare una nuova grande struttura di vendita commerciale in località Grezze».

«Esprimo personale amarezza per quanto avvenuto», ha dichiarato ieri l'assessore all'Urbanistica Tomaso Giardino. «Da molti anni - ha aggiunto - mi occupo in diversi ruoli della vita politica e amministrativa. Mai mi era successo di vedere che un Comune si facesse dettare tempi e programmi dall'opposizione come di fatto è accaduto l'altro ieri. Auguro a chi verrà dopo di me di non vivere mai un'esperienza così umiliante. Il problema non è intervento sì o no, ma è la povertà politica che la coalizione alla quale mi onoro sempre e comunque di appartenere, ha dimostrato in questa circostanza».

